



Modena li 29. 5. 84.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE
MODENA

Carissimo Andrea!

Grazie mille della tua cartolina e dei rami di gelfo. Li ho esaminati, e come non dubitai, trovai la tua Phoma, in altri rami anche, accanto ad essi, una Septoria, e l'Alternaria tenuis. Ebbi cura di procurarmi subito del nuovo materiale, dai dintorni di Modena — e convergo che abbiano ragione tutti e due. — Ho cioè ritrovato la Phoma anche in molti (non in tutti) gelfi di qui, tanto nello stato di micelio bianco, articolato, irregolare, gocciolato, che coi periteci sporiferi. Dunque, la Phoma c'è anche qui: ma quello che posso assicurare,

il nobile

è che allora è comparso da
posterioribus temporibus. Il male ormai
è vecchio; qui ne sono scom-
parse, in gran parte, anche le
ultime tracce, e gli alberi sono
ben fronzuti come prima: i rami
che feci cogliere oggi, erano tutti
repi della vecchia malattia.

Ed io credo proprio che in questo
caso la Phoma sia conseguenza, non
~~solgo~~ ^{che è} tanto
facile a vedere, che avrei dovuto
~~vederla~~ scorgere certamente, se
ci fosse stata, nel principio del
male; ma anche le ricerche più
scrupolose non mi diedero nes-
suno un filo micelico. E difatti,
visi sono delle piante, dove manca
la Phoma: ti invio oggi sopra
n. la stessa 3 campioni: I, rami
con Phoma; II rami senza
Phoma, e III, rami di marec

affette dalla *Stroma milatris*, che naturalmente qui si manifesta con gonuioni delle parti necrotiche. — Sai bene, meglio di me, che le *Stroma* possono attaccare le parti languide e morte delle piante — quantunque in altri casi siano veri parassiti, e fatali allo *substrato*: poi, come abbiamo veduto, anche altri funghi (*Septoria*, *Alternaria*) hanno subito *infiltrato* le parti languide del gelso ammalato.

È tanto più *esplicito* mi sembra di dover restare nella mia opinione ^{in questo} anteriori, che l'invasione della *Stroma* parte sempre (nei casi da me esaminati) dal ramoscello legnoso ai getti, e non viceversa, mentre la malattia aveva decorsi *inverso*: il primo fenomeno del male era l'*ispessimento*

delle foglie, non l'annerimento
del rametto. —

I famosi "Bucherelli" non ho
potuto scorgere sul materiale,
forse perchè era ^{già} troppo avanzato
nell'alterazione — ma anche per
gli insetti, credo di poterli esclu-
dere dalla colpa. —

Guarda anche quell'altro fatto,
che la tua Prima cioè comparisce
anche in altri punti del dei
ranni, dove hanno una lesione
qualunque; p. es. di grandine:
vedrai sempre intorno il noto
micelio, e dei periteci, mentre
le foglioline non mostrano
alcun segno di quelli caratteristici
del "male dei gelfi". —

In ogni modo, guardaci anche
tu. — Mi scrisse oggi stesso il
Quaynt, per avere una notarella



Modena li

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE
MODENA

sull'argomento

(per il suo giornale, e
gliela manderò domani.

Per oggi non mi di-
lungo altro: si è fatto tardi.

Presto ti scrivo ancora:
se mai tu vieni a trovare
qualcuno d'altro, fannulo se-
pere.

Addio, mille saluti alla
tua famiglia ed agli
amici; e credimi sempre

Tuo affetto Obbl^{mo}

B. Puzig

Hai letto che è morto il povero
L. Caldesi di Faenza? È caduto da
una carrozella, e rimase morto
sul colpo: peccato!